

# *Le basi pedagogiche della valutazione*

Prof. Andrea Porcarelli

Professore Associato di Pedagogia  
Generale e sociale – Università di Padova  
Segretario nazionale del CIRPED (Centro  
Italiano di Ricerca Pedagogica)



**Andis Toscana – 19 dicembre 2020 (in FAD)**

# Ripartiamo dalle parole

**Valutare = attribuire un «valore»**

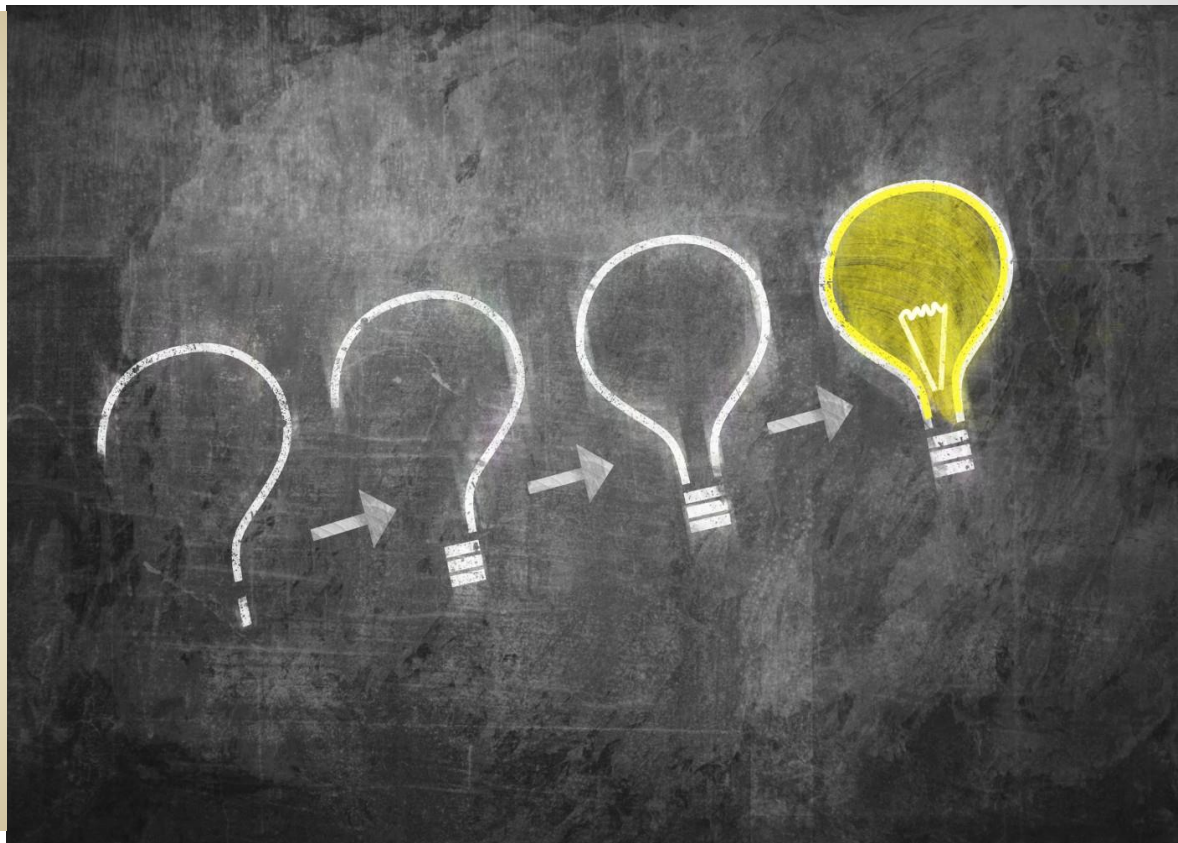
L'idea di «valore» si declina a più livelli:

- 1) Il valore che un apprendimento ha per il soggetto che apprende (valutazione formativa)
- 2) Il valore che esso ha rispetto ad un risultato atteso in un certo grado di scuola (valutazione sommativa)
- 3) Il valore che può assumere (comparativamente) rispetto ai risultati ottenuti da altre persone anche in altre scuole (es. INVALSI)



# Il senso del valutare ...

Un processo che mira a **far emergere il valore** (di un'azione, di una realtà, di un'esperienza), **comunicarlo** in modo chiaro, trarne lo spunto per **consolidare** ciò che abbiamo di buono e **migliorare** dove è possibile o necessario.



Ogni valutazione è sempre anche una forma di «autovalutazione» (sia dei singoli che delle organizzazioni), tanto da parte di chi valuta, come da parte di coloro che vengono valutati (o meglio, di cui si vuole favorire il processo di autovalutazione).

# Funzioni della valutazione degli apprendimenti



# Approfondimento sulla funzione diagnostica

**Si svolge su diversi livelli e può riferirsi a diverse dimensioni:**

- Atteggiamenti dell'allievo (nei confronti della scuola, dello studio, del lavoro collaborativo, il livello di attenzione, curiosità, ecc.).
- Capacità cognitive (prontezza nel comprendere, rigore nel ragionare, superficialità/profondità ...)
- Capacità di recuperare conoscenze precedenti, per servirsene nei nuovi apprendimenti ....



# Valutare un percorso formativo

Al di là dell'aspetto «certificativo» (che comunque va collegato a questo) la principale funzione valutativa riguarda i «frutti» di un percorso formativo. È la responsabilità fondamentale di un insegnante.

- Come si è svolto il percorso? Ci sono stati progressi significativi, alcuni atteggiamenti generali sono migliorati?
- Su che cosa può davvero «contare», lo studente, di ciò che ha appreso?
- In che modo il percorso fatto li «orienta» verso scelte future ... e quali?

Di tutto questo la «media» delle valutazioni nelle singole prove (voti o giudizi) ci dice qualcosa ... ma nella realtà **POCHISSIMO!**



# Dimensioni etiche della valutazione

Rispetto alle  
funzioni  
diagnostica e  
formativa

È essenziale dare agli allievi **una percezione realistica** delle conoscenze, abilità e competenze **su cui possono effettivamente contare**, anche rispetto alla valutazione che potrebbero darne altri docenti o alle prove della vita.

Rispetto alla  
funzione  
proattiva

È importante mandare agli allievi messaggi positivi, **evitare «carezze negative» alle persone** (al più ai compiti), favorire l'autostima la capacità di **mobilitare le proprie risorse** per migliorare, crescere, valorizzare i propri talenti.

Rispetto alla  
funzione  
certificativa

Vi è un dovere di «**lealtà**» nei confronti **dell'istituzione** e – più in generale – della Repubblica che affida questo compito alle Istituzioni scolastiche (statali e paritarie) supponendo la loro **onestà ed equità**.

Rispetto al  
lavoro degli  
insegnanti

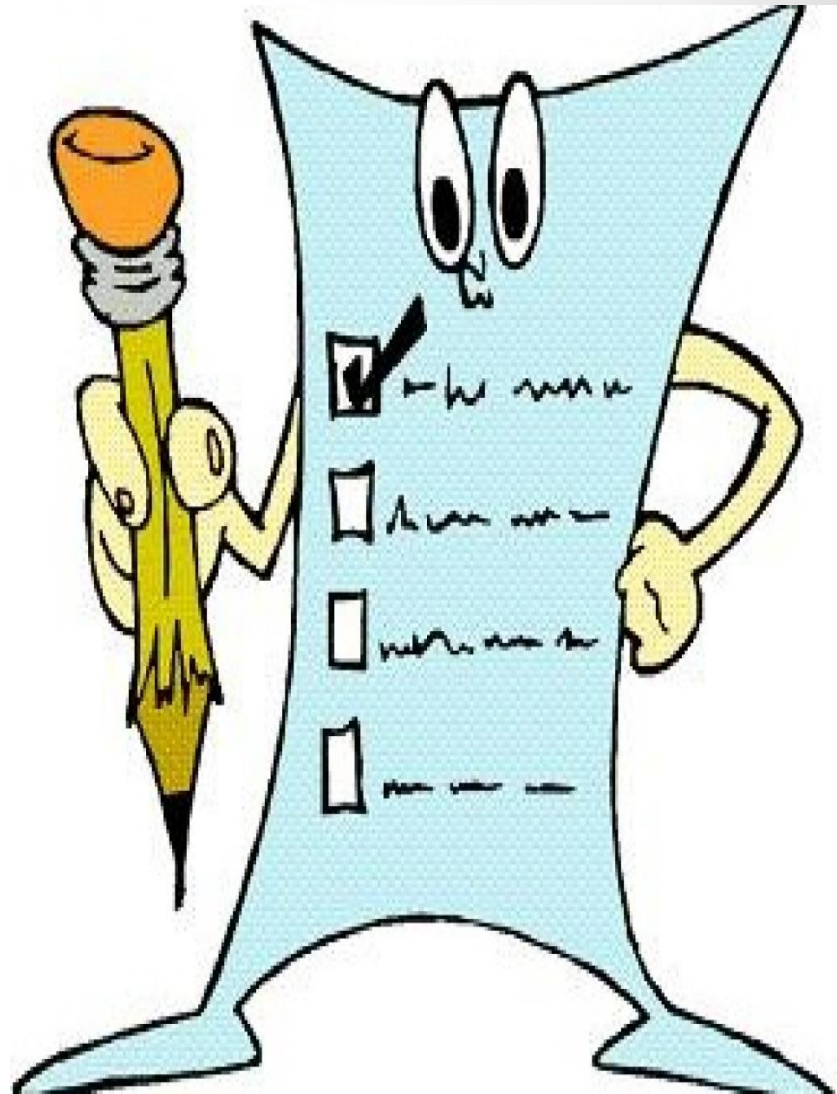
Ciascun insegnante può trarre dalla valutazione degli allievi spunti e suggestioni per una **autovalutazione del proprio lavoro** (una sorta di «esame di coscienza» professionale).

**In generale** è importante che vi sia un raccordo tra le scelte metodologico-didattiche e le scelte valutative (*nemo dare potest quod non habet*), buona armonia tra i docenti sui criteri e le modalità di valutazione e comunicazione delle medesime **chiarezza con tutti riguardo a CRITERI e INDICATORI**



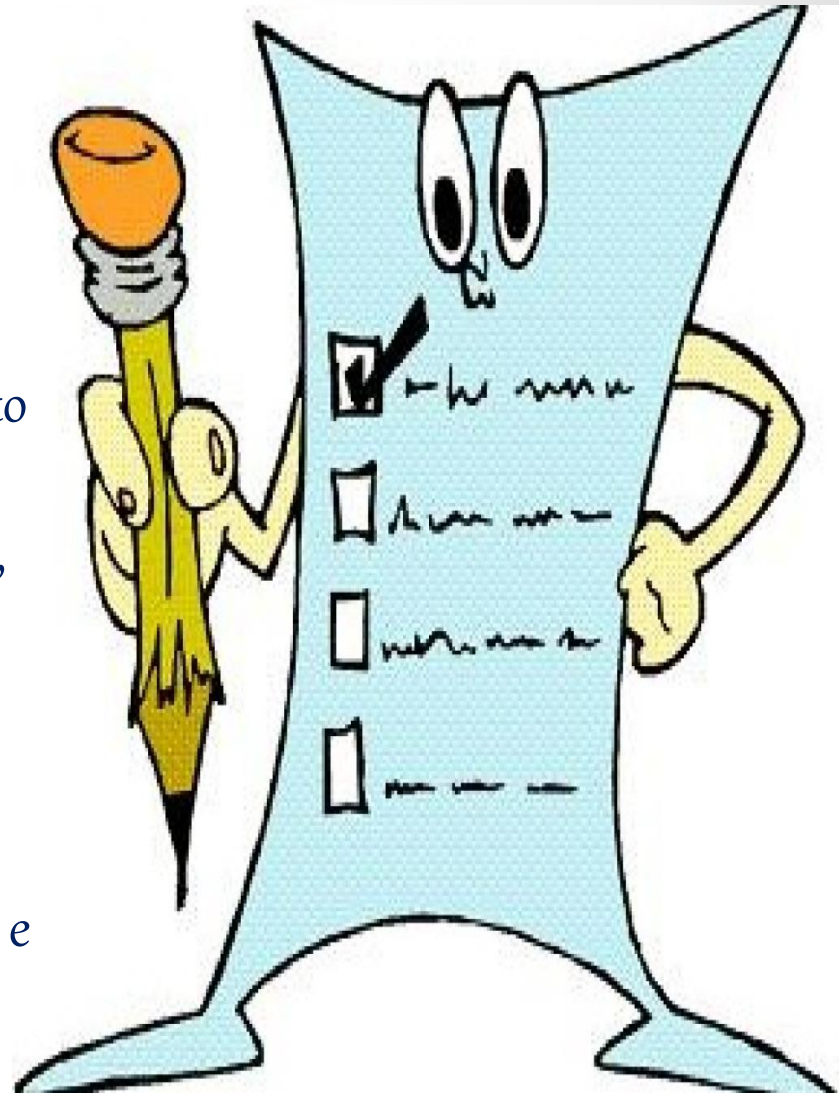
# Il senso della valutazione nella norma (DPR 62/2017)

«La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, **ha finalità formativa ed educativa** e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, **documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze**» (DPR 62/2017, art. 1).



# Il senso della valutazione nella norma (D.M. 172/2020)

«La valutazione ha una **funzione formativa fondamentale**: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per **attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze** realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, **per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento** a garanzia del successo formativo e scolastico» (Decr. Min. 172 del 4/12/2020 – Linee guida, p. 1).

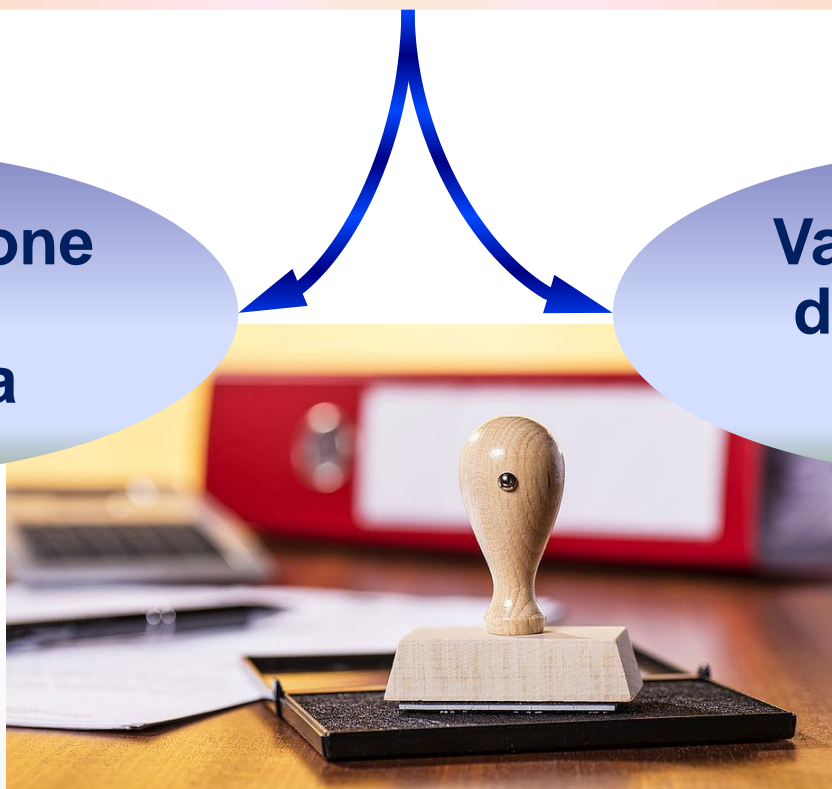


# Il Decr. Min. 172/2020: una sfida per gli insegnanti di scuola primaria

**Un bivio concettuale da sciogliere in anticipo**

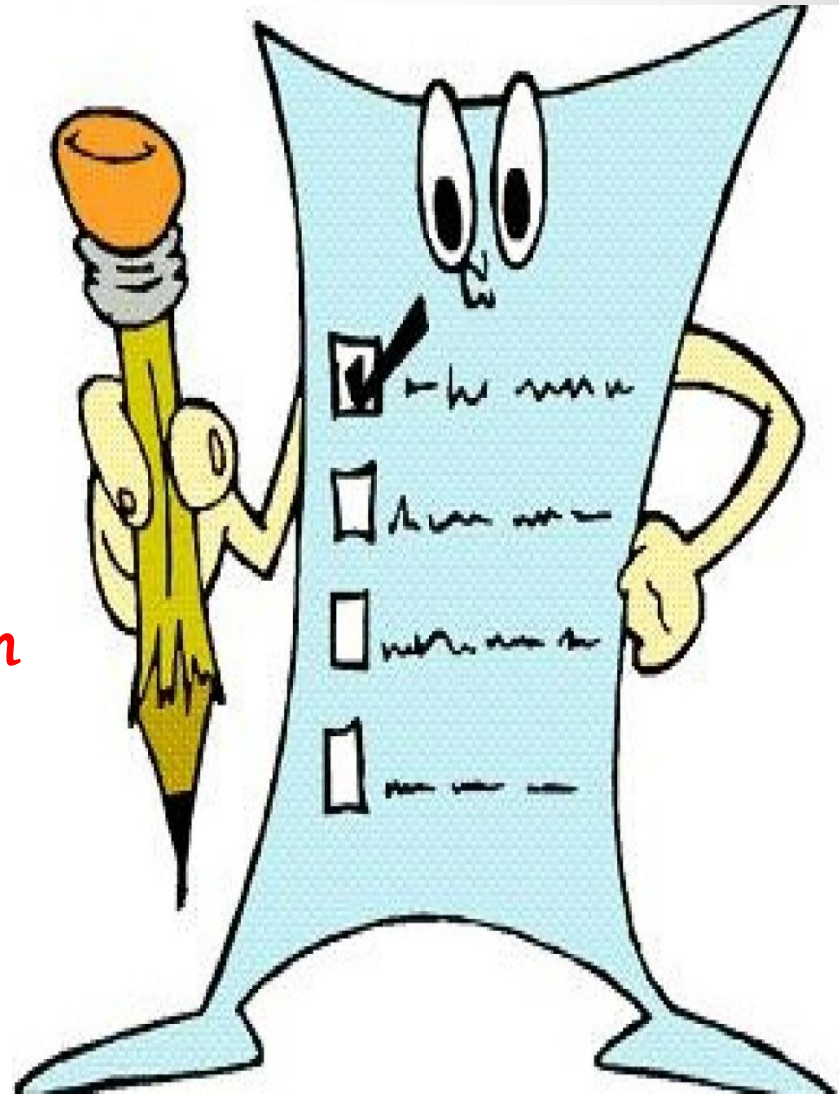
**Neutralizzazione  
per via  
burocratica**

**Valorizzazione  
della valenza  
formativa**



# Una valutazione per l'apprendimento (D.M. 172/2020)

«L'ottica è quella della **valutazione per l'apprendimento**, che **ha carattere formativo** poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, **modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato** e a partire da ciò che può essere valorizzato»  
(Decr. Min. 172 del 4/12/2020 – Linee guida, p. 1).



# Modelli epistemici di competenza in prospettiva psico-pedagogica

## Modello comportamentista

Viene considerato «competente» chi – data una prestazione che corrisponde ad un comportamento osservabile fissato come obiettivo – la svolge nel minor tempo possibile, con il minor numero di errori.

## Modello cognitivista

Considera la competenza come capacità di assolvere un compito complesso, mediante schemi operativi frutto di conoscenza ed esperienza, in cui le conoscenze vengono rese «operative» attraverso corrispondenti abilità.

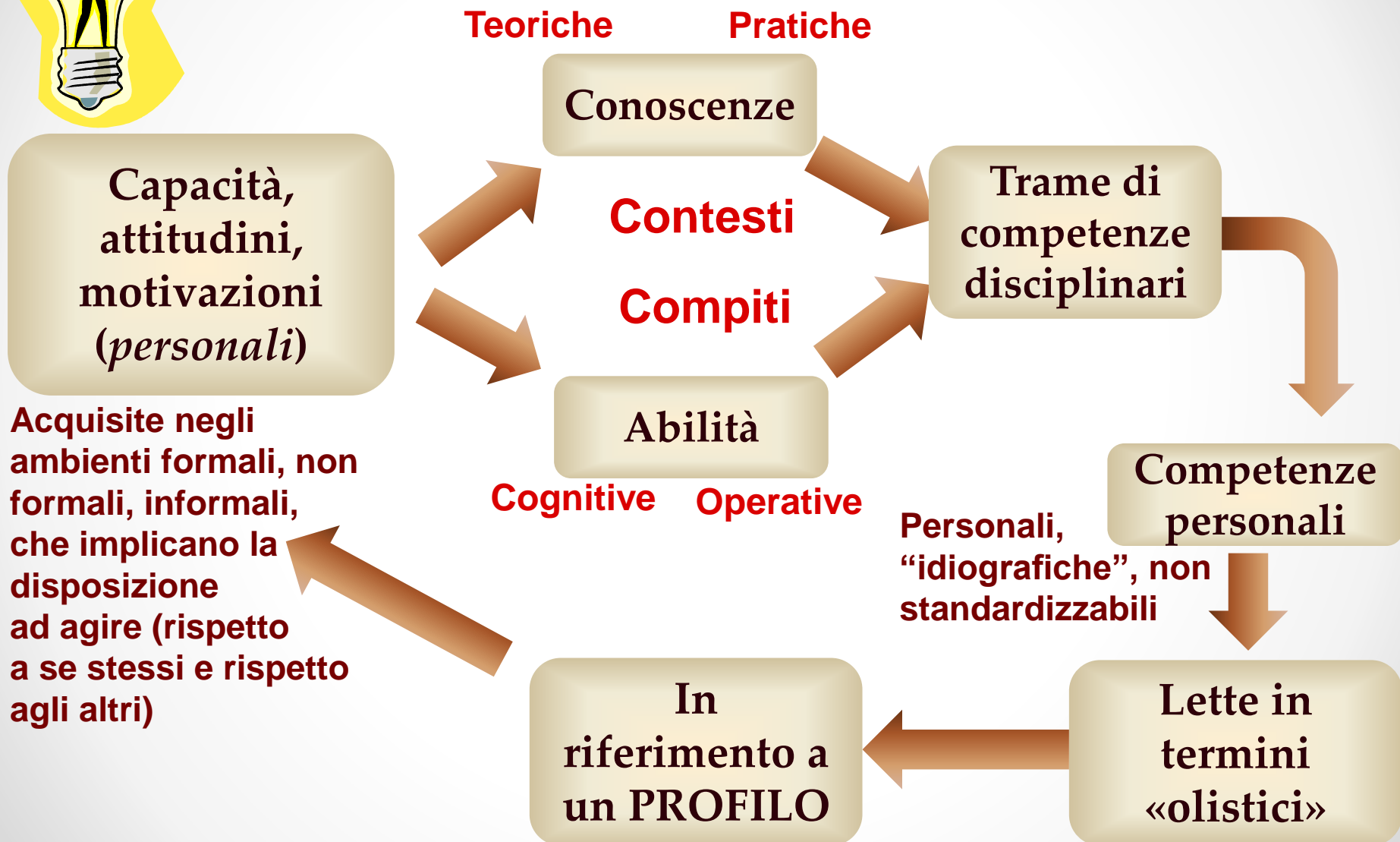
## Modello costruttivista

Concepisce la competenza come expertise, ovvero “padronanza del concreto”, in cui il soggetto mobilita tutte le proprie risorse (motivazioni, conoscenze, abilità) per affrontare e risolvere in modo versatile e flessibile i problemi continuamente emergenti. La valutazione è qualitativa.





# Focus sul modello costruttivista

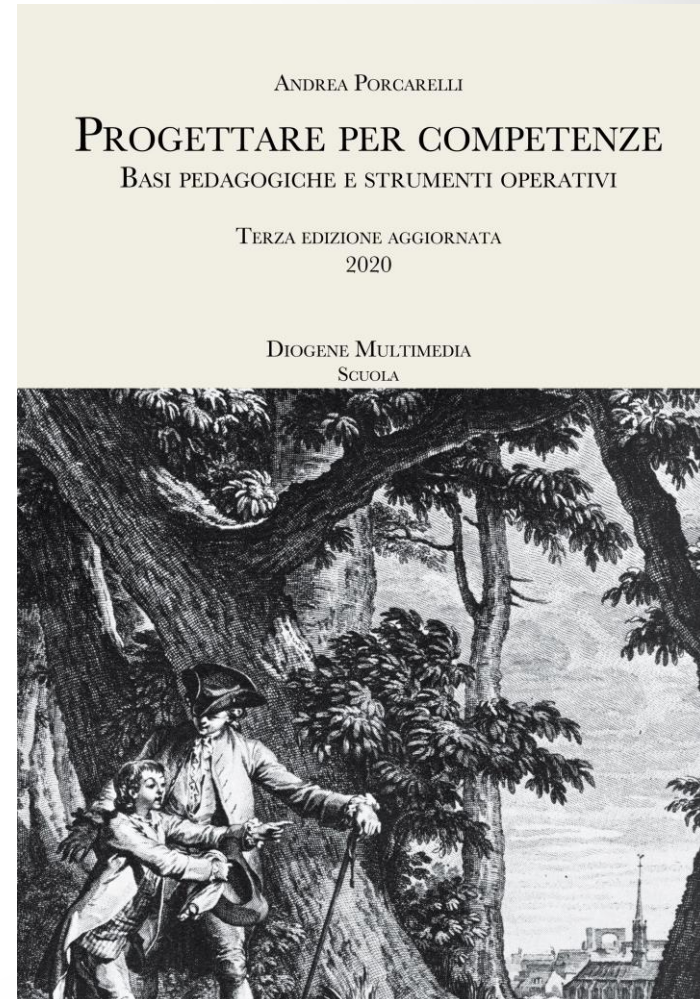


# Per riprendere il filo del nostro discorso in termini più articolati ...

**Porcarelli A., *Progettare per competenze. Basi pedagogiche e strumenti operativi*, Diogene Multimedia, Bologna 2020 (III ed.)**

Si tratta di uno strumento di lavoro, per insegnanti e dirigenti scolastici, in cui si presentano i diversi modelli di progettazione per competenze, collocandoli sullo scenario del dibattito internazionale (OCSE, UE). La seconda parte del volume è interamente dedicata alla presentazione delle logiche per la creazione di strumenti di lavoro (schede per l'analisi riflessiva e l'osservazione sul campo), con alcune griglie e bozze a titolo esemplificativo. Disponibile anche in e-book:

<https://www.libreriauniversitaria.it/ebook/9788893631464/autore-porcarelli-andrea/progettare-per-competenze-e-book.htm>



# Tre livelli di valutazione degli apprendimenti

## Conoscenze e abilità

(Sono i «mattoni» su cui si costruisce qualsiasi edificio culturale)

Si valutano con le prove «tradizionali» di qualsiasi tipo, mirano ad accertare la presenza e operatività delle une e delle altre (compatibile con un approccio comportamentista).

## Competenze disciplinari

(A cui si riferiscono i «traguardi di competenza» indicati dal MIUR)

Si valutano con prove «aperte» in cui conoscenze e abilità debbano interagire sinergicamente e sia necessario un approccio attivo (compatibile con un approccio cognitivista).

## Competenze personali

(Coinvolgono il «saper agire» della persona e le sue motivazioni)

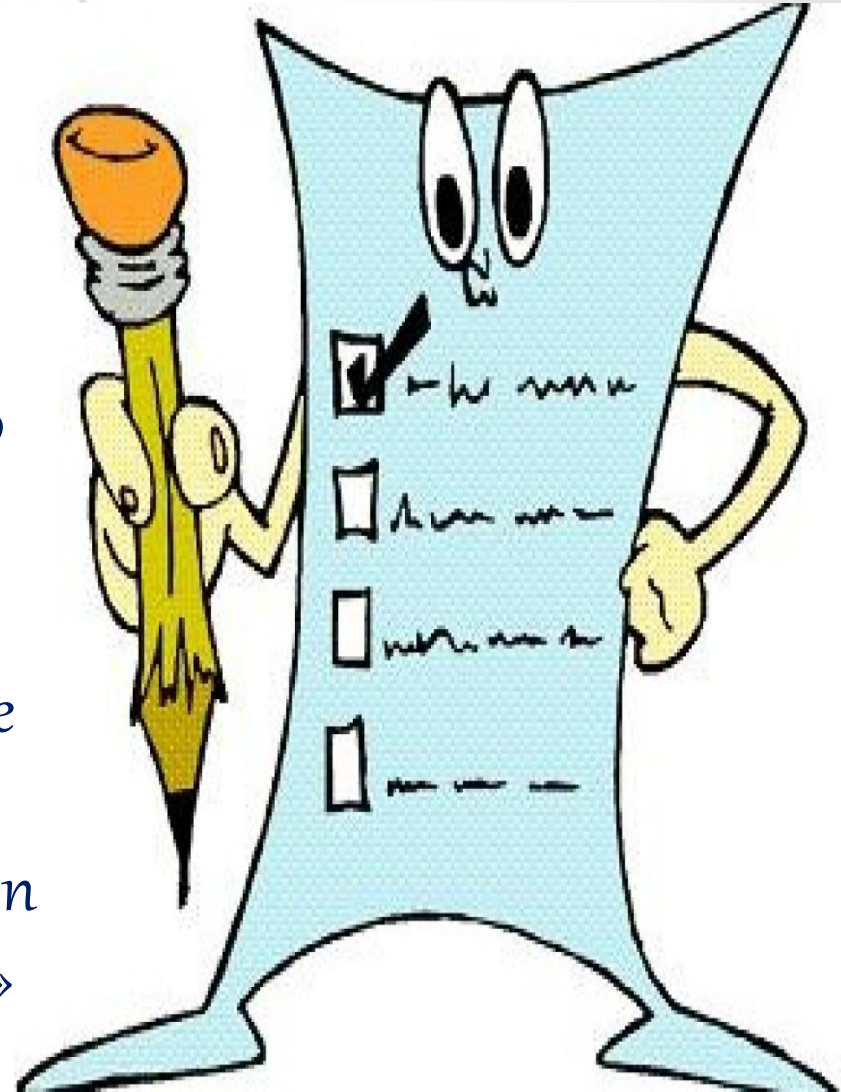
Si valutano con compiti di realtà, in cui ciascuno debba mobilitare creativamente tutte le proprie risorse (compatibile con un approccio costruttivista).



# Un approccio comportamentista agli obiettivi

(D.M. 172/2020)

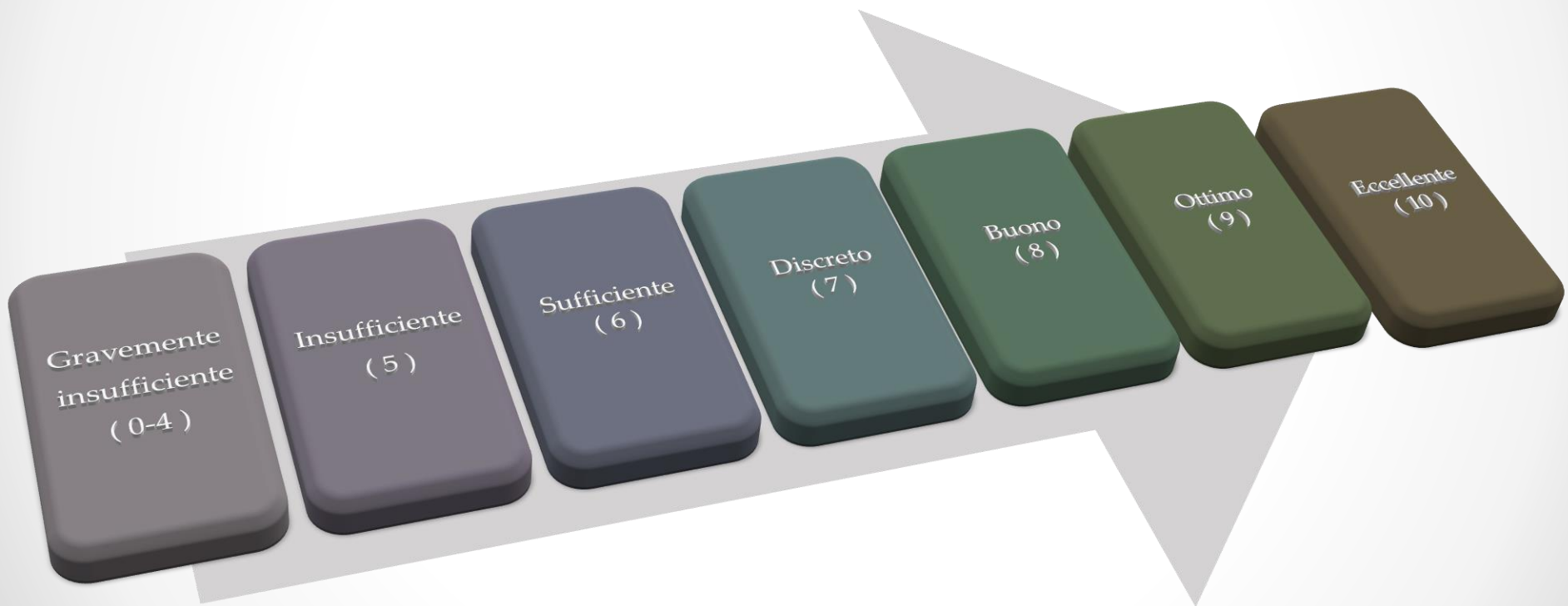
«Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili. Ai fini della progettazione annuale, i docenti possono utilizzare gli obiettivi così come proposti dalle Indicazioni Nazionali oppure riformularli, purché espressi in modo che siano osservabili, che non creino ambiguità interpretative e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze» (Decr. Min. 172 del 4/12/2020 – Linee guida, p. 3).



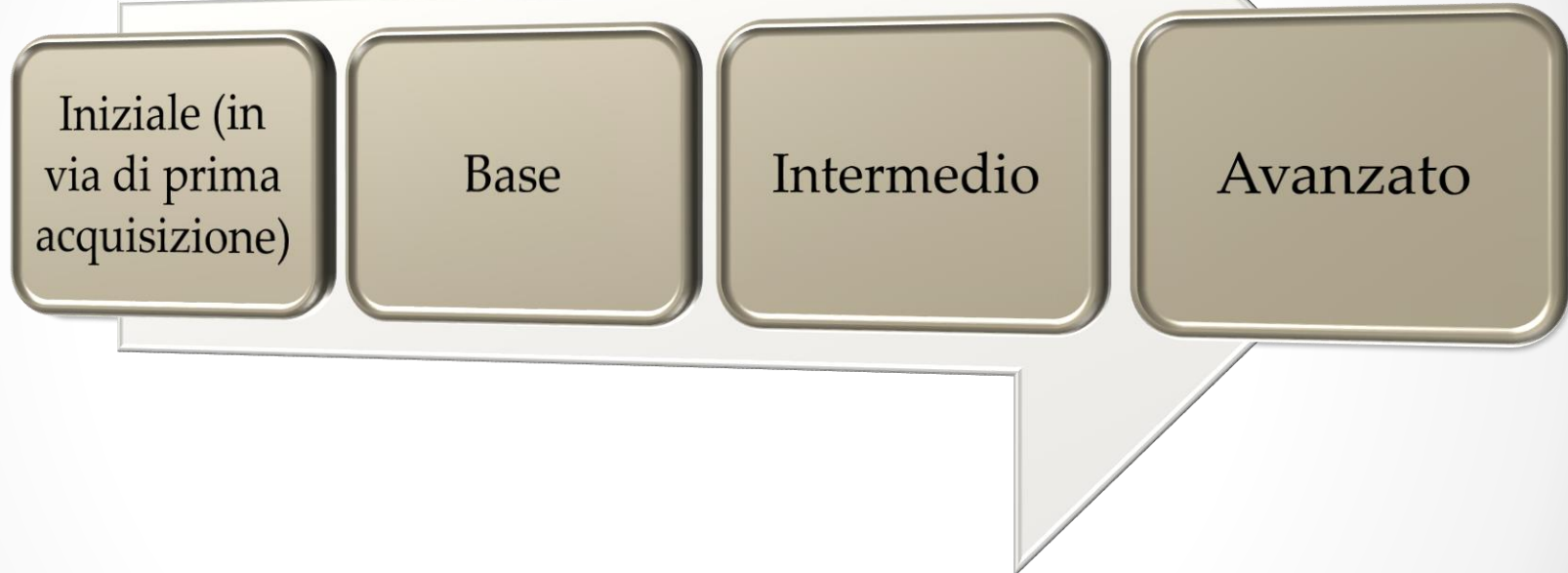
«**Gli obiettivi contengono sempre sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce.** Più specificamente:

- l'azione fa riferimento al processo cognitivo messo in atto. Nel descrivere i processi cognitivi **è dunque preferibile evitare l'uso di descrittori generici e utilizzare verbi, quali ad esempio elencare, collegare, nominare, riconoscere, riprodurre, selezionare, argomentare, distinguere, stimare, generalizzare, fornire esempi, ecc,** che identificano tali manifestazioni con la minore approssimazione possibile. In tal modo gli obiettivi sono espressi così da non ingenerare equivoci nei giudizi valutativi;
- **i contenuti disciplinari possono essere di tipo fattuale** (terminologia; informazioni; dati; fatti; ...), **concettuale** (classificazioni; principi; ...), **procedurale** (algoritmi; sequenze di azioni; ...) o **metacognitivo** (imparare a imparare; riflessione sul processo; ...). Nel repertorio di obiettivi scelti come oggetto di valutazione è importante che siano rappresentate in modo bilanciato le diverse tipologie.» (Decr. Min. 172 del 4/12/2020 – Linee guida, p. 3).

# Scale valutative per conoscenze e abilità (anche combinate tra loro)

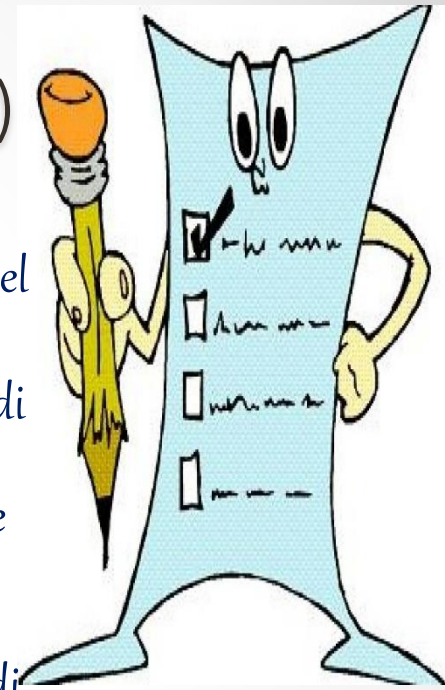


# Scale valutative per l'osservazione di competenze (disciplinari o personali)



**Va da sé che si «valutano» solo le competenze che ci sono, su competenze gravemente carenti (o totalmente assenti), in genere, ... si tace ... 😊**

# La questione dei livelli e dimensioni di apprendimento (D.M. 172/2020)



«a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai» (Decr. Min. 172 del 4/12/2020 – Linee guida, p. 4).

Tabella 1 – 1 livelli di apprendimento.

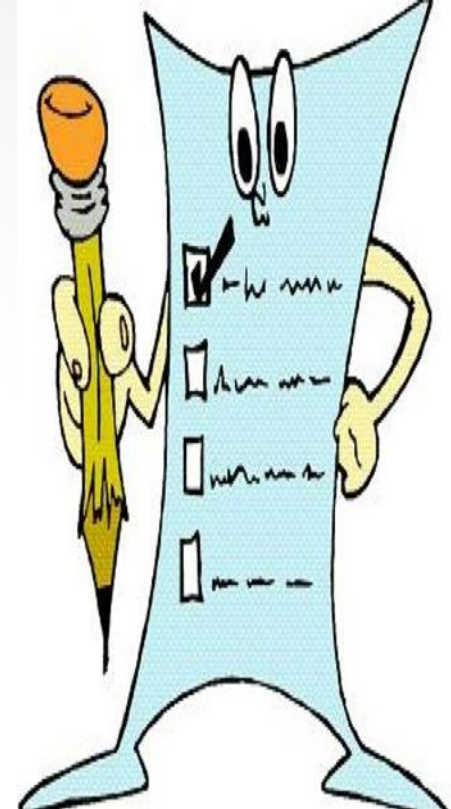
**Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

**Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

**Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

**In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

(Decr. Min. 172 del 4/12/2020 – Linee guida, p. 5).



# Una possibile «interferenza valutativa»

Valutazione delle conoscenze e abilità						
0-4	5	6	7	8	9	10
Gr. Insuff.	Insuff.	Suff.	Discr.	Buono	Ott.	Eccell.
Certificazione delle competenze (... disciplinari)						
Iniziale		Base		Intermedio		Avanzato

Tale «interferenza valutativa» (che dipende dalla confusione di due tipologie distinte di griglie di valutazione) può avere poi un «effetto di retro-azione» nelle valutazioni formative delle singole prove, rilette alla luce della possibile valutazione sommativa (certificativa) che ne emergerà ... in questo modo si «falsano» sia la valutazione sommativa che quella formativa ...

# Caratteristiche fondamentali della valutazione autentica



«Si rivolge ad un'intera gamma di compiti che rispecchiano le priorità e le sfide delle migliori pratiche di insegnamento: fare ricerca, scrivere, rivedere e discutere gli elaborati scritti, impegnarsi nell'analisi orale di qualche evento importante, collaborare con gli altri nella costruzione di un dibattito, ecc.» (Wiggins)





# Logiche di osservazione delle competenze

**Profilo di ragazzo  
«competente»  
(olistico)**

**Comprende la complessità culturale, risolve problemi concreti e complessi, esprime posizioni personali criticamente vagliate, interagisce positivamente con gli altri, assume le proprie responsabilità e partecipa attivamente, matura il senso del bello, conferisce senso alla vita**

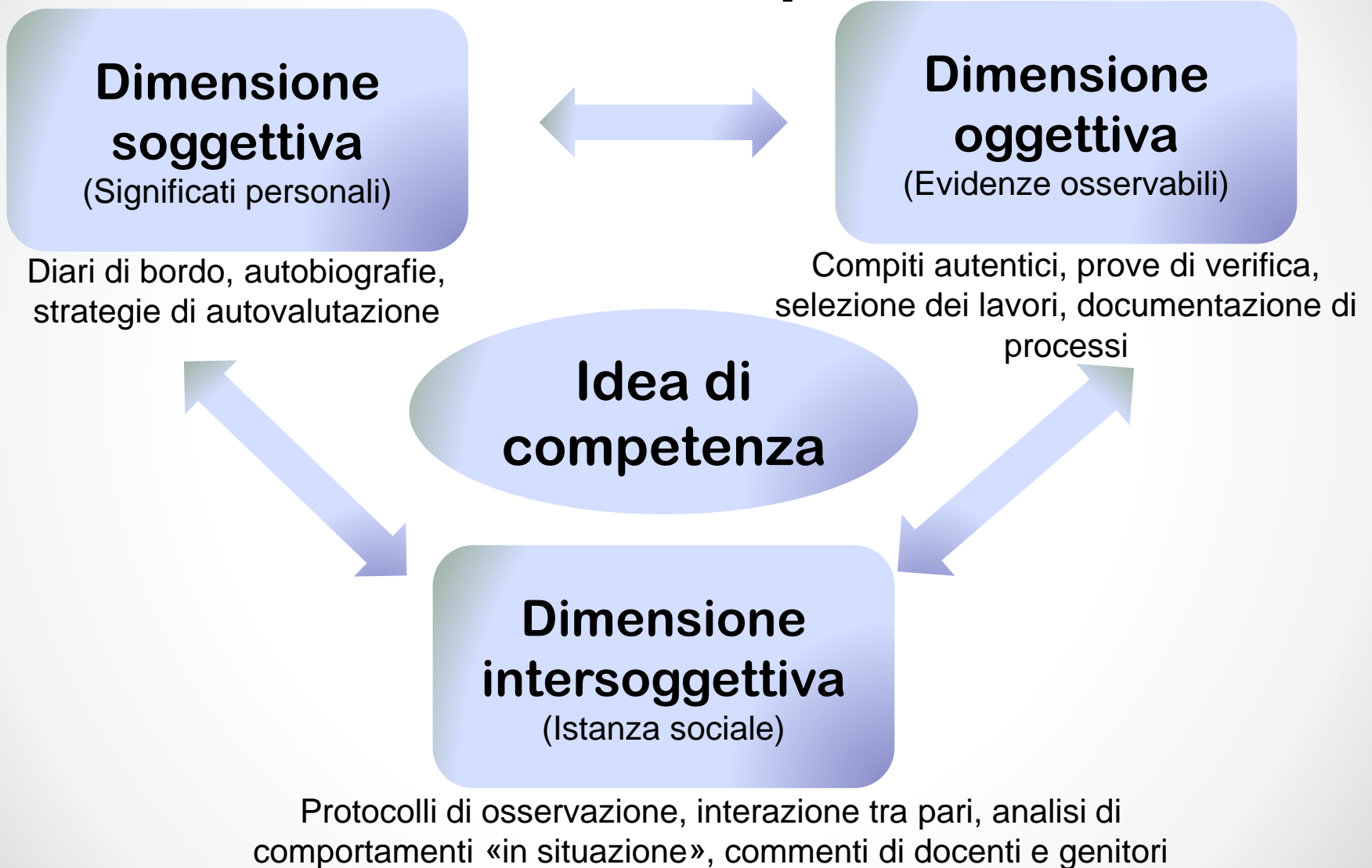
**Ambiti di  
competenza per  
«assi culturali»**

**Identificano le «trame di senso» degli oggetti culturali, declinandole in ambiti di competenza (disciplinari e interdisciplinari), da cui – oltre al «sapere» e «saper fare» - emerge anche la dimensione del saper essere («saper cosa farsene») di quanto si è appreso**

**Compiti in  
situazione**

**Rubriche  
valutative  
(«incarnate»)**

# Una «triangolazione» dinamica per osservare e valutare competenze





# Consigli di lettura per approfondire sul piano pedagogico

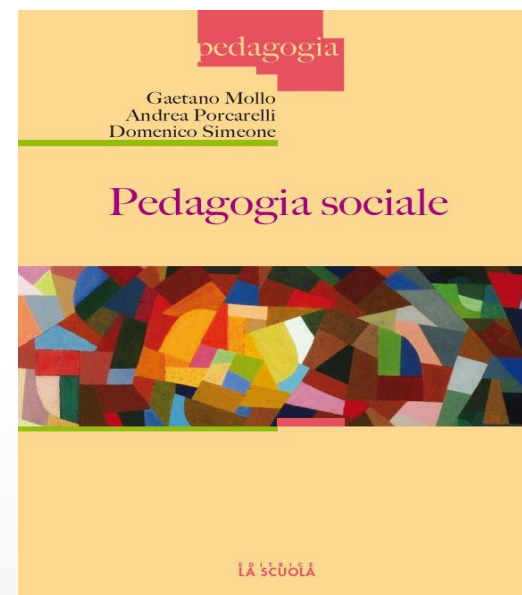
Porcarelli A., *Educazione e politica. Paradigmi pedagogici a confronto*, FrancoAngeli, Milano 2012

Misurandosi con l'emergenza educativa del nostro tempo ed una lettura attenta delle condizioni socio-politiche in cui si svolge, il testo va alle radici di una possibile «risposta pedagogica», confrontandosi con otto testimoni significativi, di cui presenta l'intreccio tra visione dell'uomo, visione della società, educazione e politica.



Mollo G., Porcarelli A., Simeone D., *Pedagogia sociale*, La Scuola, Brescia 2014

Il testo contiene un'introduzione articolata alla pedagogia sociale, in tre sezioni. Un percorso storico, che individua i “testimoni privilegiati”, distribuiti nel corso dei secoli, che hanno interpretato il rapporto tra educazione e politica in modo profondo e innovativo. Un quadro epistemologico, che presenta l'analisi dei principali metodi di intervento e di ricerca. Un percorso tematico in cui si ragiona sulle condizioni di una buona vita sociale.





# ... non solo per il concorso

- Porcarelli A., *Nuovi percorsi e materiali in preparazione al concorso a cattedre di Religione*, SEI, Torino 2020

Volume concepito esplicitamente per offrire un percorso in preparazione al concorso a cattedre per gli Insegnanti di Religione, con una struttura ampia e articolata, in cui si toccano sia le basi pedagogiche, sia l'assetto istituzionale della scuola italiana, sia la normativa specifica che riguarda l'IRC. Sono presenti diversi repertori di strumenti concettuali, tra cui un Glossario con le principali definizioni dei concetti più importanti, Appendici di testi normativi, ecc. **Utile anche per chi insegna/studia negli ISSR ... e per i formatori degli IdR ...**

Andrea Porcarelli

Nuovi  
percorsi  
e materiali  
per il  
concorso  
a cattedra

**IdR**  
Insegnanti di Religione

CON ESPANSIONI E  
AGGIORNAMENTI ONLINE



[https://www.amazon.it/materiali-Insegnanti-religione-espansioni-aggiornamenti/dp/8805078638/ref=sr\\_1\\_1?\\_\\_mk\\_it\\_IT=%C3%85M%C3%85%C5%BD%C3%95%C3%91&dchild=1&keywords=idr+porcarelli&qid=1606382027&sr=8-1](https://www.amazon.it/materiali-Insegnanti-religione-espansioni-aggiornamenti/dp/8805078638/ref=sr_1_1?__mk_it_IT=%C3%85M%C3%85%C5%BD%C3%95%C3%91&dchild=1&keywords=idr+porcarelli&qid=1606382027&sr=8-1)

Questo volume si propone due obiettivi. Da un lato si configura come una "visita guidata" ad alcuni grandi temi di tipo pedagogico, psicologico e didattico, utile per coloro che si accostano al meraviglioso mondo dell'insegnamento e desiderano capirci qualcosa. Dall'altro lato raccoglie i materiali necessari alla preparazione delle "Avvertenze Generali", che sono parte dei programmi per i concorsi di qualsiasi disciplina per la Scuola secondaria, Inferiore e Superiore. Il testo è disponibile sia in formato cartaceo che in formato digitale nelle principali librerie «on line»: Su IBS (tutti i formati e-book):

<https://www.ibs.it/professione-docente-fondamenti-pedagogico-didattici-ebook-andrea-porcarelli-mario-trombino/e/9788893631501>



DIogene PER LA SCUOLA

ANDREA PORCARELLI MARIO TROMBINO

# PROFESSIONE DOCENTE

FONDAMENTI PEDAGOGICO-DIDATTICI

NORMATIVA SCOLASTICA

ELEMENTI DI PSICOLOGIA GENERALE E COGNITIVA

ELEMENTI DI DIDATTICA DELLE NUOVE TECNOLOGIE

VOLUME UTILE ALLA PREPARAZIONE PER LE  
AVVERTENZE GENERALI  
CONCORSI A CATTEDRE

DIogene MULTIMEDIA

# Un testo «speciale»

**Scritto con stile narrativo, per parlare (attraverso la metafora del cammino, specialmente in montagna) del percorso di apprendimento a partire dalle proprie esperienze. Disponibile anche in e-book:**

<https://www.libreriauniversitaria.it/ebook/9788893631020/autore-andrea-porcarelli/saper-guardare-al-di-la-degli-occhi-e-book.htm>





**Grazie per la vostra attenzione**